

<i>Domenica</i> 1 dicembre I AVVENTO	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: <i>d. Giuseppe Corona e Domenica Cosner (ann)</i> <i>defunti Orler e Dalla Sega - defunti cugini Fidenzio, Enrica e Giulio</i> <i>Secondo intenzione offerente – d. Aldo Orler</i> Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano
<i>Domenica</i> 1 dicembre I AVVENTO	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: <i>defunti Marcon e Loss – d. Olimpia e Tita Doff – d. Luca Bettega (8°)</i> <i>defunti fam. Rocco Romagna – d. Menina e Giuseppe Bettega (Maestri)</i>
Lunedì 2 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: (sala ex comune) <i>defunti famiglia Brugnolo – d. Giuliano Tomass e Maria Barat (ann)</i> <i>d. Graziano Svaizer – d. Nini Messina</i>
Martedì 3 novembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: (sala oratorio) <i>defunti Tomas e Zortea – defunti Bonat (fu Francesco)</i> <i>d. Lino Romagna</i>
Mercoledì 4 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: (sala ex comune) <i>d. Saverio Turra – d. Graziano Svaizer – d. Giacomo (Meto) Gaio (8°)</i> <i>defunti Bettega, Meneghel e Tomas – d. Bianca Gaio Montini (ann)</i>
Giovedì 5 novembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: (sala oratorio) <i>Secondo intenzione offerenti capitello Madonna del Sass</i> <i>d. Padre Domenico Zugliani – d. Pierfranco Bettega</i> <i>defunti Orler e Corona – d. Pietro, Giovanni e Fausto</i> <i>d. Donato e Maria Zugliani</i>
Venerdì 6 novembre	Ore 8.00: Santa Messa a Imèr: (sala ex comune) <i>d. Giannino Bettega</i> Ore 20.00: veglia per i defunti nella chiesa di Mezzano
Sabato 7 dicembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: (sala oratorio) <i>d. Maria Bonat Zugliani (ann) – d. Tranquilla Marcon</i>
<i>Domenica</i> 8 dicembre II AVVENTO	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: <i>d. Andrea e Giampietro Bettega – defunti fam. Domenico Zugliani</i> <i>d. Margherita Alberti Castellaz – d. Aldo Orler - d. Riccardo Orler</i> Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano
<i>Domenica</i> 8 dicembre II AVVENTO	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: <i>d. Marino Nicolao – defunti Taufer (Saleri) - d. Matteo e Angelica</i> <i>d. Olimpia Gaio – d. Benedetto Romagna – In ringraziamento</i> <i>d. Angela e Luigi Dalla Santa – def.ti fam. Innocente Dalla Santa</i> <i>d. Maria Giacomel (ann)</i>



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale
“Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio”

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)
Telefax: 0439.67087 Don Nicola: 348.6714592
imer@parrocchietn.it www.decanatodiprimiero.it



Parrocchia di Mezzano

www.parrocchieprimierovanoi.it

ORARIO DI SEGRETERIA – MEZZANO

MARTEDÌ 8.30 – 11.00

MERCOLEDÌ 8.30 – 11.00

TELEFONO DEL PARROCO 3486714592

DON NICOLA RICEVE ALL'ORATORIO DI MEZZANO

IL VENERDÌ DALLE 16.00 ALLE 17.30

I DOMENICA DI AVVENTO

1 dicembre 2019

VEGLIATE !

A CURA DELLE MONACHE CLARISSE CAPPUCCINE

All'inizio di questo tempo di avvento - tempo attesa della manifestazione del Signore - ci viene proposto un breve ma bellissimo testo del profeta Isaia. Egli parla dell'ultimo giorno, quello della fine, come di un grande pellegrinaggio di molti popoli verso Gerusalemme per avere un insegnamento (in ebraico *Tora*) e apprendere le vie del servizio di Dio.

Al loro arrivo, la *Tora* esce dalla città e va loro incontro assieme alla parola del Signore. È un evento di grazia che coglie di sorpresa i pellegrini. I popoli allora dimenticheranno l'insana arte della guerra e vi sarà una totale trasformazione persino delle armi. L'unica cosa che non è conosciuta è quando questo accadrà. Isaia fa dire al signore, più avanti (60:22), che “a suo tempo lo farà speditamente”. Dunque un tempo c'è, ma non è dato sapere quale. I discepoli manifestano a Gesù proprio questo desiderio di sapere quando sarà quel giorno. La risposta è perentoria: solo il Padre sa il “quando”. Ma a ben pensare questa fine ci accompagna sempre. È come il messia: è già venuto, ma continua a venire e ancora verrà. A noi è chiesto di aspettarlo con perseveranza e nella vigilanza. Il nostro impegno sarà in particolare nel saper contare e raccontare i nostri giorni (come dice il salmo

90:17) in modo da raggiungere una vera sapienza del tempo e viverlo nella consapevolezza della venuta costante e ultima del Signore. Il problema non sono i cataclismi e neppure le guerre, le divisioni e le persecuzioni: se attingiamo alla sapienza queste cose sono destinate a finire, il problema è che perlopiù viviamo distratti e immemori. L'esortazione dell'apostolo Paolo a destarci dal sonno fa riferimento al linguaggio militare di un *castrum* romano: è ora di indossare le *arma lucis*, cioè l'armatura diurna, per tenersi pronti al combattimento, se ci fosse. Per sconfiggere le guerre e avere la pace promessa è necessario infatti un duro combattimento spirituale che chiamiamo "conversione" e che ha, nell'avvento, un tempo privilegiato.

8 DICEMBRE 1841: NASCE L'ORATORIO DI DON BOSCO

Il giorno solenne dell'Immacolata Concezione di Maria, ero in atto di vestirmi dei sacri paramenti per celebrare la Santa Messa. Il chierico di sacrestia, Giuseppe Comotti, vedendo un giovanetto in un canto, lo invitò a venirmi a servire la Messa. "Non so", gli rispose mortificato. "Vieni – replicò l'altro, – voglio che tu serva Messa". "Non so, non l'ho mai servita". "Bestione che sei! – disse il sacrestano furioso – se non sai servire Messa, perché vieni in sacrestia?" ciò dicendo impugna la pertica dello spolverino e giù colpi sulle spalle e sulla testa di quel poveretto. Mentre l'altro se la dava a gambe: "che fate? – gridai ad alta voce – perché lo picchiate?" "Perché viene in sacrestia e non sa servir Messa". "Avete fatto male". "A lei che importa?". "È un mio amico. Chiamatelo subito, ho bisogno di parlare con lui". Il ragazzo torna mortificato. Ha capelli rapati, la giacchetta sporca di calce. Un giovane immigrato. Probabilmente i suoi gli hanno detto: "Quando sarai a Torino, vai alla Messa". Lui è venuto, ma non si è sentito di entrare nella chiesa tra la gente ben vestita. Ha provato a entrare nella sacrestia, come gli uomini e i giovanotti usano fare in tanti paesi di campagna. Gli domandai con amorevolezza: "Hai già ascoltato la Messa?". "Non ancora". "Vieni ad ascoltarla. Dopo ho da parlarti di un affare che ti farà piacere". Me lo promise. Celebrata la Messa e fatto il ringraziamento, lo condussi in un coretto, e con faccia allegra gli parlai: "mio buon amico, come ti chiami?". "Bartolomeo Garelli". "Di che paese sei?". "Di Asti". "È vivo tuo papà?". "No, è morto". "E tua mamma?". "È morta anche lei". "Sai leggere e scrivere?". "No". "Sai cantare?". il giovinetto, asciugandosi gli occhi, mi fissò in viso quasi meravigliato e rispose: "no". "Sai fischiare?". Bartolomeo si mise a ridere. Era ciò che volevo. Cominciavamo ad essere amici. "Hai fatto la prima Comunione?". "Non ancora". "E ti sei già confessato?". "quando ero piccolo". "E vai al catechismo?". "Non oso. I ragazzi più piccoli mi prendono in giro". Se

ti facessi un catechismo a parte, verresti ad ascoltarlo?. Molto volentieri. Purché non mi diano delle bastonate!.Stai tranquillo, ora sei mio amico, e nessuno ti toccherà; quando vuoi che cominciamo?Quando a lei piace. Anche subito? Con piacere. Don Bosco si inginocchia e recita un'Ave Maria. Quarantacinque anni dopo ai suoi Salesiani dirà: "tutte le benedizioni piovuteci dal cielo sono frutto di quella prima Ave Maria detta con fervore e retta intenzione".

Finita l'Ave Maria, Don Bosco si fa il segno di croce "per cominciare", ma si accorge che Bartolomeo non lo fa, o meglio fa un gesto che ricorda solo vagamente il segno della croce. Allora, con dolcezza, glielo insegna bene. Alla fine gli dice: Vorrei che venissi anche domenica prossima, Bartolomeo, ma non venire solo, porta con te dei tuoi amici. Bartolomeo Garelli, muratorino di Asti, fu il primo ambasciatore di Don Bosco tra i giovani del quartiere. Raccontò l'incontro con il prete simpatico "che sapeva fischiare anche lui", e riferì il suo invito. Nel 1841, in San Francesco d'Assisi, il giovanissimo Don Bosco inizia così il suo Oratorio.

AVVISI

- Mercoledì 4 dicembre alle 20.30 all'oratorio di Pieve **secondo incontro di formazione per i lettori delle parrocchie**
- Giovedì 5 dicembre a Mezzano e Imèr **"Aspettando san Nicolò" . La Messa a Mezzano è al mattino alle 8.00**
- Venerdì 6 dicembre la Santa Messa a Imèr **sarà al mattino alle 8.00**. Alle ore 20.00 **Veglia di Preghiera nella chiesa di Mezzano** per professare la nostra fede nella Risurrezione, ricordando tutti i defunti (in particolare i giovani). Ci saranno due testimonianze che arricchiranno la nostra riflessione.
- Sabato 7 dicembre **festa degli adolescenti del dopo Cresima delle parrocchie**. Alle 18.00 ci sarà la **Messa in Arcipretale a Pieve seguirà festa in oratorio**. I ragazzi che parteciperanno potranno dare la loro adesione agli animatori.
- Domenica 8 dicembre alle 10.30 nella chiesa di Canal San Bovo alle Santa Messa unitaria del Vanoi sarà presente **l'Associazione locale "The compassionate friends"** con l'associazione "Genitori Sempre" di Agordo con la distribuzione delle candele da accendere al balcone in ricordo dei ragazzi morti prematuramente.
- Domenica 8 dicembre **alle 16.00 a palazzo Scopoli di Tonadico inaugurazione della mostra dedicata a Chiara Lubich** nelle iniziative per il centenario della sua nascita.